



Municipalità 5  
Arenella  
Vomero

**COMUNE DI NAPOLI**

**CONSIGLIO**

***MUNICIPALITA'5***

***ARENELLA VOMERO***

**SEDUTA del 28.10.2011**

**COMUNE DI NAPOLI**  
**MUNICIPALITA' 5 ARENELLA - VOMERO**  
**ESTRATTO VERBALE SEDUTA CONSIGLIO**  
**DEL 28/10/2011**

L'anno 2011 addì 28 del mese di ottobre, alle ore 17.00, nella sala delle sue adunanze in Via Morghen, 84, previo regolare avviso di convocazione per le ore 17.00, notificato ai signori consiglieri e comunicato al sig. Sindaco del Comune di Napoli, al Sig. Presidente del Consiglio Comunale, alla Segreteria Generale, previo deposito degli atti presso la segreteria del Consiglio, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio della Municipalità 5 Arenella - Vomero per la trattazione del seguente argomento all'ordine del giorno:

- Bozza di Regolamento "Laboratorio di Napoli" - Costituente dei Beni Comuni

Assume la Presidenza il Presidente dott. Mario Coppeto  
 Assiste in qualità di segretario il Dr. Giovanni Paonessa  
 Alle ore **18.15** il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri.

1 COPPETO MARIO	P	17 LETTIERI UMBERTO	P
2 BORRICELLI ATTILIO	P	18 MARONE GUIDO	P
3 CAFASSO MARIAROSARIA	P	19 PELUSO MARIANO	P
4 CAPONE ALESSANDRO	P	20 POSTIGLIONE ANTONIO	A
5 D'AVANZO ANTONIO	P	21 QUATRANO DANIELE	P
6 DE CRISTOFARO GIULIANO	A	22 SASSO GIUSEPPE	A
7 DE LUCA PAOLO	P	23 SAVASTANO IRIS	P
8 DE ROSA GIANPAOLO	P	24 SCARFIGLIERI SALVATORE	P
9 DEL GIUDICE CINZIA	P	25 SCIROCCO LORENZO	A
10 FELACO LUIGI	P	26 SIMEOLI ANTONIO	P
11 FIORE UGO	P	27 TORINO PASQUALE	A
12 FONSMORTI ANDREA	P	28 TRANI MARCO	P
13 GAUDINI MARCO	A	29 VITALE ELIA	A
14 IOZZI ANTONIO	P	30 VITELLI MARIAGRAZIA	P
15 LA PALOMBARA GIUSEPPE	A	31 VON ARX ENRICO	P
16 LASTARIA EMANUELE	P		

Risultano presenti n. **23** Consiglieri in carica.

Il Presidente, visto il numero dei presenti, dichiara aperta la seduta.

Il Cons. Felaco giustifica i consiglieri De Cristofaro e Vitale; il Consigliere Fiore giustifica il consigliere La Paolombara.

Il Consigliere Pasquale Torino partecipa dalle ore 18.50.

Il Consigliere Marco Gaudini partecipa dalle ore 19.10.

**Coppeto:** informa i Consiglieri della necessità di convocare una seduta di Consiglio per il giorno 4 novembre, ne illustra l'OdG e precisa gli aspetti formali e procedurali. Annuncia, inoltre, che gli atti saranno sottoposti alla Commissione il 3 novembre.

Informa della scadenza relativa agli eventi previsti per il Natale – entro il 4 bisognerà definire le zone in cui collocare i mercatini di Natale: iniziativa congiunta giunta/presidenti commissione e SMMU per predisporre gli atti propedeutici. Iniziative a costo zero per i promotori se rientrano

nella programmazione condivisa. Avviso pubblico per reperire iniziative da organizzare. Bando centrale scaduto l'altro giorno, promosso dal Comune: 150 adesioni di cui alcune per questo territorio. Progetto: illuminazione della città. In passato sono stati utilizzati finanziamenti regionali. **Peluso:** per i percorsi da illuminare bisogna far scegliere ai cittadini. Un esempio piccolo su come coinvolgere i cittadini.

**Coppeto:** ci sono state date solo 48 h per gli adempimenti tecnici. Saluta l'Ass.re Lucarelli. Si congratula per la deliberazione approvata l'altro giorno in Consiglio Comunale con il passaggio da ARIN a ABC. Un percorso avviato anni fa approvando in consiglio indirizzi sull'acqua pubblica. Cambia la natura dell'approccio dei cittadini che avevano fatto proprio questo orientamento con il voto al referendum. Invita l'Ass.re a presentare il progetto e ricorda che è anche Ass.re alle Municipalità. Partire dalle Municipalità significa riconoscere che sono, di per sé, luogo di partecipazione ma hanno bisogno di essere rafforzate. Altrimenti verrebbe depauperato il principio stesso di democrazia partecipata. La proposta di ricorrere alle consulte ed alle assemblee, strumenti per implementare e rafforzare la democrazia.

**Ass. Lucarelli:** ringrazia per l'invito. Presenta "l'idea" ambiziosa che non può essere realizzata da soli. Mettere in collegamento virtuoso 3 > 4 livelli della democrazia -

- a) La rappresentanza - i Consigli. Sono gli unici Organi collegiali eletti dal corpo elettorale (non il Sindaco che è un organo monocratico).
- b) Dimensione partecipativa/democrazia partecipativa (deliberativa) mai in una logica sostitutiva.
- c) Democrazia di prossimità - Valorizzazione dei livelli più vicini ai cittadini - indirizzo politico.
- d) Democrazia diretta.

Presenta la proposta di Deliberazione al Consiglio comunale per l'attuazione di istituti: referendari, petizioni, estensione ai sedicenni per il voto ai referendum (istituti di democrazia diretta).

Il risultato con ABC è stato possibile grazie alla spinta dal basso ma anche per la partecipazione, lo studio, l'approfondimento della proposta. La formazione permanente. Un processo iniziato a Napoli nel 2001 sull'acqua - non tutti i processi sono veloci - quello in corso deve essere lento e delicato e dovrà essere accompagnato da rigore e prudenza. Coniugare il "diritto alla partecipazione" dei cittadini organizzati con i diritti dei cittadini non organizzati. Se c'è un diritto dei cittadini c'è un dovere da parte dell'Amm.ne. Il modello proposto non è un'invenzione. C'è una cornice europea (atti formali adottati dalla UE) su cui si fonda il diritto alla partecipazione. Con il Laboratorio Napoli intendiamo partire dal basso. Chiarire bene i confini - rischi.

E' arrivato il momento di aprire questo varco. Modello da condividere con le Municipalità.

Il percorso può non essere brevissimo. Incontrerà tutte le municipalità; la dirigenza (continuità amministrativa) baluardo dell'interesse pubblico - valorizzazione del ruolo del settore amministrativo.

Sono previsti 2 grossi momenti assembleari. L'Assemblea del Popolo come momento di aggregazione, impulso e stimolo dell'indirizzo politico.

Cita i due eventi già organizzati a Piscinola ed all'Albergo dei Poveri.

Sono occasioni per raccogliere le istanze. Anche il caos esprime ricchezza.

Le Consulte rappresentano le istanze dei cittadini.

16 Consulte con rappresentanti istituzionali - da raccordare al territorio - consulte tematiche e territoriali. Si possono tenere nelle sedi delle Municipalità ed incrociarsi con le consulte territoriali. Per materie/delega della Giunta.

- Illustra le modalità di iscrizione e di funzionamento
- La gestione del flusso di informazioni. Gli Assessori individuano i facilitatori che trasmettono alle consulte le tematiche trattate.

Le consulte possono assumere atti propri, fino ad uno specifico potere deliberativo (esprimono una volontà). manifestano una volontà, frutto di un processo di valutazione che trasmettono alla Giunta - nel confronto, se non accoglie, la Giunta deve dare adeguata motivazione. Si sofferma sugli aspetti giuridici (il modello migliore, come sviluppare l'attività), le motivazioni, la riduzione della

discrezionalità, lo sviluppo di un modello orizzontale, la qualità. L'obiettivo non è l'efficienza / il fattore tempo è importante e la durata delle procedure consente di abbattere il tempo che si può perdere dopo.

Introduce, inoltre, il Bilancio partecipato da inquadrare in un ambito di Diritti e Possibilità di esprimere pareri. Sui diritti: i servizi sono diritti dei cittadini. Il momento finanziario è tra i più duri nella storia del nostro Comune. Erosione del welfare; margini per le scelte limitativi; il patto di stabilità, su cui pure sono state sollevate obiezioni di illegittimità/anticostituzionalità.

Dopo la fase di consultazione si ritorna all'Assemblea del popolo (iscritti alle consultazioni etc.) che esprime una valutazione / giudizio politico sull'andamento/funzionamento del modello. Invita a sviluppare tutto il processo con calma, senza ansia da prestazione. Il nostro modello ci viene richiesto da altri Comuni. Il processo avviato avrà la stessa importanza della deliberazione sull'acqua.

**Coppeto:** ringrazia per la presentazione divulgativa. Riprenderci il tempo per aprire il confronto. Dare un contributo come Municipalità. Raccogliamo le idee da affidare alle Commissioni per un ritorno in Consiglio con un nostro documento.

**Peluso:** ringrazia per la introduzione. Racconta della propria esperienza politica che si incontra con le idee dell'assessore. Invita a collaborare con l'Assessorato per dare risposte ai cittadini. Ma come se ne esce se poi non ci sono i mezzi per dare risposte pratiche ai cittadini? Suggerisce un modello per le scuole. Cita l'incontro con De Falco ma i progetti non erano stati costruiti sentendo la Municipalità ed i cittadini. Cita l'es. Di via A. Falcone. Come si partecipa alla negoziazione?

**Fonsmorti:** Speranze nel cambiamento. Complimenti per i successi ma ora è il momento della critica. Da eletto e rappresentante dei cittadini ritiene che bisogna avere argomenti da trattare. Cercare un dialogo con l'A. C. c'è il rischio di avvilirsi nel discutere del nulla. Le difficoltà finanziarie. Interessante la parte del bilancio partecipato. Ma il resto non ha significato "evolutivo" per la partecipazione. Nello Statuto del Comune già ci sono strumenti di partecipazione dei cittadini. Non vede la necessità di aggiungerne altri.

**Marone:** L'argomento è politico. le conseguenze giuridiche. Il, bene comune non è ben definito. certo la delibera sull'acqua, ma poi il "carrozzone" che fine fa? L'assemblea del popolo rimanda ai regimi totalitari (strumento demagogico). L'articolazione in dipartimenti conferma che non si vuole dare ruolo alle Municipalità privandole delle proprie funzioni. Luogo di discussione delle scelte sul territorio. Non basta che si svolgono sul territorio nelle sedi municipali. Infatti gli atti vanno solo alla Giunta comunale ed al Consiglio comunale. La partecipazione ha le sue regole e non siamo partiti bene. Le istituzioni rappresentative ed elettive vanno valorizzate (sono l'effettiva espressione del popolo). Di questo passo verranno sciolte le Municipalità. Le risorse finanziarie a Bilancio sono ridotte a zero. L'Assessore De Falco ha presentato progetti senza neanche consultarci. Infine, evidenza che la maggioranza non mantiene il numero legale in Consiglio e si continua solo per la presenza delle opposizioni che garantiscono il numero legale.

**Cittadino:** la cessione di sovranità non mette in discussione il ruolo degli eletti. E' in atto una rivoluzione; richiama l'esperienza di Porto Alegre. Chiede chiarimenti sulle consultazioni tematiche e come si conciliano con le territoriali. Quale tempistiche? Ok sul bilancio partecipato.

**Cittadina:** rimanda all'intervento precedente. Come si collegano i due livelli? Punto di forza dell'assessorato. Esperienza europea già consolidata.

**Lastaria:** Per stemperare i toni della polemica. Speravo di poter essere d'accordo con Marone, ma sull'impianto "politico" va fatta una riflessione. Come siamo arrivati a queste elezioni? Diminuzione della partecipazione al 2° turno. Le Municipalità rischiano di diventare un luogo di mera gestione. Va evitata la confusione. Rischi di conflitti politici quando c'è da decidere. Esperienze personali in consultazioni giovanili. Rischio di non dare alcun apporto. Ricorda la discussione in Commissione stamattina. Contributo annunciato del PD.

**Del Giudice:** Rischio di scollamento tra la rappresentatività degli eletti nel rapporto con la cittadinanza. Mi sembra che il tentativo sia un'importante innovazione. Rassicurazioni rispetto al rischio caos. Saranno necessarie "prove tecniche" ma mi auguro che si possa realizzare.

**Von Arx:** Per conto di IDV si dichiara soddisfatto. La partecipazione dei cittadini si è realizzata con il referendum. Alcune perplessità sul ragionamento e sulla terminologia utilizzata. La rappresentanza è data dal modello democratico che salvaguarda anche il cittadino che non vuole partecipare ad altri momenti oltre il voto. E' affascinato dal modello proposto ma ci sono dei rischi. Formula alcune obiezioni rispetto al ragionamento. Le deleghe alle Municipalità deve andare di pari passo con il modello proposto con il decentramento. Attenzione al decentramento. Deleghe monche; meglio meno deleghe ma piene e con risorse finanziarie.

**Felaco:** la partecipazione è libertà – un processo di liberazione. Ci vuole coraggio in un territorio difficile in cui la piazza viene utilizzata per premere se non per ricattare. Uscire dall'ottica emergenziale. Coinvolgere i cittadini sulle proposte di governo ed ottenere un riscontro diretto dei cittadini. Rischio delle lobby e dei gruppi di pressione nelle "assemblee del popolo". I gruppi più strutturati possono condizionare la gestione. Ma usciamo dalla paura che ne possano approfittare. Propone l'istituzione di una Consulta sulla tematica dell'antimafia sociale. L'iter dei beni confiscati non è sempre trasparente. Ricorda la specificità dei territori e la necessità che l'antimafia sociale diventi una consulta permanente. All'Assemblea del Popolo ed alle consulte è necessario che ci siano i tecnici del Comune. Sul Bilancio partecipato proporrà una idea in commissione. Dare peso al decentramento – risposte reali ai cittadini.

**Capone:** ascoltare è una forma di educazione. Le decisioni assunte hanno una ragione giuridica. Se all'epoca si fossero ascoltati coloro che erano contrari ad alcune scelte ... ad esempio per l'istituzione della zona pedonale. Oggi sono tutti felici ma allora ... prevalevano i contrari. Non si può non essere d'accordo con la partecipazione ma bisogna evitare che il tutto si trasformi in una grande riunione di condominio. Evidenzia le dinamiche sociali vigenti ed invita a non creare confusione. Si sta tentando di creare un partito dal basso?

In questa sede ci sono i rappresentanti dei cittadini (eletti) anche se posti a gestire risorse e competenze/poteri limitati.

**Trani:** ho ascoltato con molta attenzione ma nel corso del dibattito mi sono un po' perso. La bozza sembra rimandare alla rivoluzione francese. Attenzione noi siamo espressione di democrazia (eletti). La volontà della Consulta espressa alla Giunta è motivo di una deliberazione? Allora è un indirizzo politico. Ma l'Assessore De Falco ha letto la bozza? Cita il Consiglio di mercoledì in cui sono state presentate proposte poco "aperte" Pone rilievi rispetto al regolamento.

**Quatrano:** i partiti di massa non ci sono più. La partecipazione non va confusa con la presenza dei cittadini alle discussioni. La proposta deve essere deliberativa. Altrimenti sono contributi/segnalazioni ma manca lo scatto in più. Non ho l'idea di un'azione di cittadini che segnalano problemi. Ma è presa d'atto/responsabilizzazione. E' giusto che il progetto possa essere criticato da chi è contrario. Ma pone alcuni rilievi: non è sufficiente il solo uso di internet. Come si affianca? C'è il rischio di escludere chi è già escluso. Chi partecipa? Fa esempi su chi non ne avrebbe la possibilità. Suggerisce di sviluppare approfondimenti in Commissione.

**Iozzi:** il tema è delicato. Il documento è di qualità. Critica la scelta del contesto storico/politico in cui si cala. Le dinamiche politiche sono veloci e condizionate dagli eventi economici. I consiglieri si sentono rappresentanti dei cittadini. Rispetto nelle norme e nella politica. La Giunta intercetta un bisogno di partecipazione ma non è detto che la politica debba cedere il passo solo per per come è stata gestita. Per risolvere le problematiche che emergono quotidianamente nella gestione (alcuni esempi) se ne deve fare carico la politica, non l'Assemblea del popolo. Coraggio sul decentramento. Ambiente-territorio-sicurezza. Sul patto di stabilità si ponga il problema a livello nazionale prima che la città salti. Le scelte vengono fatte a migliaia di chilometri di distanza. Apriamo una discussione franca sui vincoli del patto di stabilità.

**Gaudini:** Complimenti a Lucarelli per il lavoro. Punto di forza della Giunta de Magistris. Sia in commissione che nelle sedute delle Consulte porrà il suo contributo. Da dove viene il progetto? Chi



vi ha contribuito? C'è un consiglio comunale stravolto dagli effetti del modello elettorale. Le Municipalità possono svolgere un ruolo anche nel rappresentare i cittadini non rappresentati in consiglio comunale. E' possibile che il progetto venga sottoposto a referendum.

**D'Avanzo:** importanza della partecipazione. Non condivide il riferimento alla possibilità che la Giunta comunale possa non tener conto delle decisioni delle Consulte ma debba solo dare adeguata motivazione.

**Cafasso:** i complimenti si fanno alla fine dei cinque anni. Quale è il valore aggiunto del modello proposto visto che i cittadini hanno una rappresentanza elettiva. Si supera l'iter burocratico ma quali sono i miglioramenti?

**Coppeto:** contesto innovativo rappresentato da mezzi di comunicazione di massa via web. Cita un piccolo esempio: sondaggio sulla sostituzione delle palme. I tempi per assumere decisioni sono così ridotti, perfino per la Municipalità (es. bilancio). Come si pensa ad attivare un modello positivo e come si interfaccia con la vita amministrativa e politica?

**Lucarelli:** siamo in una fase di acquisizione di pareri e gli interventi hanno posto quesiti e critiche rispetto al modello.

Il percorso relativo al decentramento sta andando avanti istituendo le Consulte, l'Osservatorio ed incontrando Presidenti e Dirigenti. Sono state individuate le tematiche/criticità da affrontare. E' un tema a cui tengo ed il percorso sulla partecipazione non deve impedire altri percorsi. Alcune prescrizioni sono obblighi e provengono da indicazioni comunitarie/legislative. La democrazia partecipativa è ampiamente prevista da 15/20 anni. Non c'è nessun particolare progetto politico. Non c'è nulla che configge con la democrazia elettiva e di prossimità. Perché dovrebbero essere sciolte le Municipalità? Anzi, al contrario, sono strumenti di raccordo con i rappresentati. Si richiama all'art.1 della Costituzione. Raccordo con il territorio delle Consulte, anche sulla base delle tematiche trattate. Il percorso nelle scuole è importante e può essere portato avanti proprio dalle Municipalità. Autonomia del bilancio delle Municipalità: è un tema da sviluppare, soprattutto nell'Osservatorio. La Consulta sui beni confiscati va ampliata alla tematica antimafia. Ok alla presenza dei tecnici del comune nelle Consulte. Perché sono state equiparate alle riunioni di condominio? C'è il ruolo del facilitatore. Timore che nasca un movimento? Può darsi che nascerà ma non è collegato. Es. di Parigi. Ci sono le Municipalità, l'Amministrazione decide ma ci sono strumenti partecipativi. Non serve arroccarsi. Sono convinto dell'importanza dei partiti e dei sindacati ma si deve aggiungere una nuova dimensione. Forse nasce anche da una esigenza che scaturisce dalla crisi (vuoto) dei partiti. Gli istituti partecipativi sono previsti dalla Costituzione. E' vero che lo Statuto del Comune di Napoli già prevede le consulte ed i referendum. Da dove è partito il progetto? Sui beni comuni non si può non parlare di democrazia partecipata. Es. di ABC che prevede il coinvolgimento di rappresentanti delle associazioni. La motivazione adeguata - nel caso in cui vengano respinte le indicazioni delle Consulte - è un atto dovuto e forte poiché deve essere in grado di resistere all'impugnativa dell'atto. sui tempi: il procedimento non è posto per tutti i temi gestionali ma per grandi problematiche. Fornisce spiegazioni sul motivo di inserire anche il Forum delle culture. Sul bilancio il dibattito deve essere preventivo. Nelle Municipalità i cittadini possono partecipare anche attraverso gli uffici. Quale incremento è dato dalla metodologia proposta? La conoscenza, l'informazione, l'avvicinamento alla politica dei cittadini, la partecipazione attiva. La risoluzione dei problemi è supportata dalla qualità dall'azione amministrativa.

**Marone:** Propone una mozione d'ordine. Cosa si è deciso? Quale atto verrà proposto all'attenzione del Consiglio?

**Coppeto:** ho proposto di ricondurre la discussione nelle Commissioni competenti. Approfondire e ritornare in Consiglio per poi adottare (anche con emendamenti) la proposta pervenuta dall'Assessorato.

**Marone:** Invita ad istituire l'iter prima di convocare sedute di Consiglio. La seduta di oggi è stata un convegno. Non c'è un atto deliberativo da approvare. Bisogna stabilire un metodo. Propone ai consiglieri di devolvere in beneficenza il gettone di presenza.

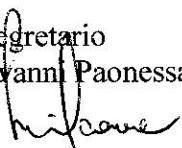
**Coppeto:** ribadisce che la problematica oggi in discussione merita approfondimenti in Commissione. La relazione ed il dibattito hanno prodotto approfondimenti che ora è possibile sviluppare.

**Quatrano:** ricorda i lavori svolti in Commissione e che, all'unanimità, si è deciso di continuare ad approfondire in Commissione dopo il confronto in aula di oggi.

**Coppeto:** mette in votazione la proposta di ricondurre la discussione in Commissione.

Presidente: non essendoci ulteriori argomenti da dibattere, dichiara chiusa la seduta alle ore **20.00**  
Del che è verbale.

Il Segretario  
Dr. Giovanni Paonessa



Il Presidente  
Dr. Mario Coppeto

# Municipalità 5 Arenella – Vomero

Consiglio del 28 ott 2011

ore 17.00

Apertura ore 18,15

Sospensione ore

Chiusura ore 20,00

Consiglieri	1° Appello	E	U	E	U	Giustifiche Consiglieri
Coppeto Mario	P					
Borricelli Attilio	P					
Cafasso Mariarosaria	P					
Capone Alessandro	P					
D'Avanzo Antonio	P					
De Cristofaro Giuliano	A					Felaco
De Luca Paolo	P					
De Rosa Gianpaolo	P					
Del Giudice Cinzia	P					
Felaco Luigi	P					
Fiore Ugo	P					
Fonsmorti Andrea	P					
Gaudini Marco	A	19,10				
Iozzi Antonio	P					
La Palombara Giuseppe	A					- Fiore
Lastaria Emanuele	P					
Lettieri Umberto	P					
Marone Giudo	P					
Peluso Mariano	P					
Postiglione Antonio	A					
Quatrano Daniele	P					
Sasso Giuseppe	A					
Savastano Iris	P					
Scarfiglieri Salvatore	P					
Scirocco Lorenzo	A					
Simeoli Antonio	P					
Torino Pasquale	A	18,50				
Trani Marco	P					
Vitale Elia	A					Felaco
Vitelli Mariagrazia	P					
Von Arx Enrico	P					

PRESENTI N° 23+1+1

SCRUTATORI:

A = Assente

P = Presente

Il Segretario Verbalizzante